Anno XV. Mercordì 7 Luglio 1880 N. 162

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 luglio corr. viene aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associatii che fossero in arretrato coi pagamenti, a pors, in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 1° luglio contiene:

1. R. decreto 27 giugno che convoca il collegio di Avellino per il 18 luglio per procedere al ballottaggio fra i signori Francesco Villani e dott. Luigi Amabile.

2. Id. 16 maggio che autorizza il municipio di Murano ad accettare i lasciti del fu Natale Ongaro per la fondazione di un ospedale nel comune e costituisce in corpo morale cotesto ospedale.

3 Id. id. che erige in corpo morale l'ospedale civile di Motta di Livenza.

4. Id. 10 giugno che aggrega i comuni di Rocchetta Cairo e Carretto al comune di Cairo Montenotte.

5. Id. id. che aggrega il comune di Cogna al comune di Piana Criscia.

6. Id. id. che aggrega il comune di Lodisio al comune di Santa Giulia.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione, nel personale dell'amministrazione dei telegrafi e in quello dell'esercito.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo fra Amoy e Shanghai (China).

Crispi e Nicotera

Crispi e Nicotera, al pari del Mussi della brigata Cavallotti, si tennero lontani dalla Camera e dalla Commissione per la riforma elettorale, che dall'autore dell'Alcibiade si volle imporre d'urgenza alla Camera appena nata, proprio quando nemmeno il chinino giova a salvare dalle febbri gli onorevoli.

Crispi, stando lontano dalla Camera, dalla quale volle bandirsi di proposito, scrisse alla Commissione della riforma elettorale, che egli non era punto contento dell'opera sua e che l'avrebbe combattuta in Parlamento. La gente, che conserva qualche poco di sentimento del dovere, aveva creduto che, se il Crispi non era contento nè della riforma Cairoli-Depretis, nè delle idee dello Zanardelli e del Mancini, che parvero prevalere nella Commissione, fosse suo dovere di andare nella Commissione a combatterle per farvi accettare le sue.

Ma costoro dimenticano, che il Crispi è uomo che si sente superiore a tutte le leggi della convenienza e del dovere.

Ora si annunzia un'altra singolarità; ed è che il Crispi ed il Nicotera, i quali del resto avevano entrambi proposto riforme tra loro ben diverse, si sieno messi d'accordo per fare essi una nuova proposta di riforma!

Perchè non farlo prima? Per provare una volta di più, che quanto più parlano di riforme, tanto meno ci pensano e non hanno, non essendo ministri, altro scopo che quello di combattere i ministri?

Pure ci piace di ammettere, che i due campioni abbiano delle buone idee; e con tanto più ragione domandiamo ad essi, perchè non le abbiano proposte prima. O forse prevedevano la confusione già nata nella Commissione della riforma elettorale, dove è difficile costituire una maggioranza qualsiasi per una proposta qualunque, come doveva naturalmente accadere in fatto a riforme, che si vogliono proporre d'urgenza e farle accettare senza averle studiate bene?

Ora è difficile trovare anche un relatore, giacchè tanto lo Zanardelli, quanto il Mancini pare che si rifiutino di accettare l'incarico. Il De Pretis ne gode, e va dicendo, che egli resterà al suo posto anche durante la canicola, appunto perchè sa, che la Camera se ne va.

Ma tornando al Crispi ed al Nicotera si dice, che essi non approvino punto la proposta circoscrizione elettorale. Ma ne propongono dessi una migliore? Per noi, se si vuole il Collegio plurinominale, la migliore circoscrizione sarebbe il Collegio trinominale col voto limitato a due nomi.

Ma un'altra idea, che ci ha sembrato sempre buona, si ha attribuito ad essi; sarebbe quella, che se si vuole allargare notabilmente il voto ed avere un criterio di capacità, forse di tutti il migliore, ed il più facile a constatarsi, sia di dare il diritto di voto a tutti coloro che hanno fatto il servizio nell'esercito. L'esercito non è soltanto una scuola pratica di patriottismo, ma anche di educazione e d'istruzione; giacchè le scuole reggimentali insegnano a leggere ed a scrivere anche a chi non lo sa. Facendo questo modo di allargamento del voto si penserebbe forse anche ad un'altra riforma da noi molte volte propugnata; e sarebbe quella di far passare tutti i cittadini per l'esercito, dopo averli prima preparati negli esercizii militari nel rispettivo paese.

Anche questo sistema avrebbe la sua parte nel compiere la educazione nazionale del Popolo italiano, e facendo tutti uguali dinanzi alla legge, giustificherebbe la parità del diritto elettorale colla parità nell'esercizio di un dovere e colla educazione comune a tutti i soldati della patria.

DUE UOMINI DI STATO

Come tali sembrano oramai essere accettati, dopo gli ultimi loro discorsi, gli on. Corbetta di Destra progressista e Grimaldi di Sinistra moderata.

Leggendo attentamente i giudizii dei giornali del partito avversario abbiamo fatto la deduzione, che, sebbene ormai i loro discorsi non sieno fatti per ismuovere dal *partito preso* la maggioranza della Camera, la quale è tanto più restia ad ascoltare le irrepugnabili ragioni altrui, quanto più sente di dovere rimanere convinta; quei due si sono fatti apprezzare per il loro innegabile valore.

Potremmo citare parecchi giornali; ma ci accontentiamo di riferire alcune parole della *Patria* (di Bologna che s'intende), la quale mostra che davanti ai due oratori, di diverso partito, ma pure in sostanza d'accordo nella quistione finanziaria, con tutta la risoluzione presa di non seguirli, si pensa che essi possano aver ragione. Dice adunque la *Patria*:

« Al confronto della sostanza, la forma è sovente inferiore. L'on. Corbetta è degli amici più vicini al cuore dell'on. Sella, che ebbe per maestro insieme all'on. Maurogonato, il finanziere che sta nell'ombra. La copia oramai eguaglia per scienza l'originale: meno che per la parte ornamentale del discorso.

« La nota dominante nei discorsi dell'onorevole Corbetta è acre, stridente; ad esprimerla colla voce, l'on. Corbetta dovrebbe parlare in falsetto: ma invero nulla nella sua parola che non sia virile. L'on. Sella è anch'esso arguto e frizzante, ed usa di questa sua forza senza abusarne, mentre l'onorevole suo allievo manca talora di misura e d'*à-propos*. Così il suo discorso perde molto della sua efficacia presso l'uditorio, in ispecie avversario, perchè non sempre ha il merito di sapersi insinuare. Meno aspra, la sua parola sarebbe più potente.

« L'on. Corbetta ha sollevato una grave questione che merita meditazione e studio, quella della condizione finanziaria esausta dei Comuni.

« I bilanci comunali ebbero in lui uno scrittore convinto ed un coraggioso rivelatore dei loro mali: oggi la questione ha fatto strada; e se l'on. Magliani prenderà in considerazione le parole del deputato Corbetta, sarà questo il miglior ricordo del discorso.

« Le vicende della politica, porteranno di nuovo al potere la Destra ringiovanita io credo; rinnovata negli uomini, nelle idee e nei modi di Governo. L'onorevole Corbetta è oramai destinato ad essere parte di un futuro Ministero; e giova credere che i migliori fra i suoi avversari politici, non avranno sfiducia e diffidenza preconcette contro un uomo egregio che potrà rendere servizi segnalati al paese.

« Mentre vi scrivo, parla l'on. Grimaldi. L'oratore si è già rivelato in tutta la potenza dei suoi mezzi: credo che nel discorso d'oggi anche il finanziere si avvantaggerà. Sul finire della seduta, tal Ministro richiesto del suo parere intorno al discorso rispose: « È una goccia d'arsenico nel « mare pacifico ».

« L'arguzia è vera: l'on. Grimaldi non ha invelenita la situazione. È una lode, nè sarà la sola, che io gli faccio, di aver chiuso l'animo ai rancori ed alle ricriminazioni. È una nuova prova che ha dato l'on. Grimaldi, di non avere soltanto l'ingegno forte, ma anche il cuore buono».

Nel numero successivo la *Patria* parla molto bene del Grimaldi, sebbene tratta a votare contro di lui per spirito di partito e conchiude così un suo articolo:

« Non v'è dubbio tuttavia che questa formidabile marcia dell'on. Grimaldi attraverso i bilanci è un salutare *memento* per la Camera e pel paese: questa rinfrescatina della nostra memoria circa le miserie finanziarie, farà del bene a tutti. Ma e il macinato?

« Questione politica; impegno d'onore! Può un uomo di fibra e di valore come l'onorevole Grimaldi, avere un pentimento, una resipiscenza amara; e risorgere. Un partito, purtroppo, è condannato a non recedere mai (!); e l'abolizione della tassa del macinato, può considerarsi un fatto compiuto nella Camera ».

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 5: La decisione della Commissione dei 15 che stabilisce come norma di capacità elettorale la quarta elementare, crebbe le discrepanze, e produsse l'impossibilità, almeno per ora, di costituire una maggioranza, e di addivenire alla nomina del relatore. Mancini, il quale era uno dei designati, dichiarò al Farini che le questioni sollevate dalla Giunta sono tali e tante da esigere, per venire convenientemente risolte, dei mesi e non dei giorni.

Wimpfen ambasciatore austro-ungarico, è partito ieri in congedo. Andrà a Parigi e Vienna.

Anche il marchese di Noailles è partito per Sorrento.

Va aggravandosi la questione a proposito del progetto di legge sulle maggiori spese nei bilanci del 1878 e 1879. L'ordine del giorno proposto dalla Commissione ha il valore di un aperto biasimo al ministero perchè risulta che esso spese oltre a 4 milioni di suo arbitrio senza mai annunciarlo al Parlamento. Il Governo non accetta questo biasimo, schermendosi dietro le necessità creategli dalle minaccie di guerra. Depretis, tornato stamane da Napoli, porterà la questione in Consiglio di ministri.

Il ministero della Marina ordinò la partenza immediata della *Cristoforo Colombo*, che trovasi attualmente nel Baltico, verso la Repubblica Argentina, onde dare protezione ed aiuto agli italiani colà residenti.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 4:

Tutta l'attenzione del mondo politico è rivolta alla discussione avvenuta ieri al Senato sull'amnistia. Il discorso violentissimo del senatore Jules Simon contro il ministero e le allusioni maligne al Gambetta hanno irritato i Circoli republicani. Dal discorso del Simon non traspira che l'odio contro il Gambetta e il ministero suo amico. Parecchi deputati republicani hanno consigliato al Gambetta di rispondere con un altro discorso alla Camera. Si crede che in presenza del voto negativo del Senato, la Camera confermerà il voto dell'amnistia plenaria. Non si prevede quale sarà l'esito del conflitto. La voce che il ministero sia dimissionario è sinora priva di fondamento.

Alla seduta di ieri della Camera il deputato Soland disse che il governo disonora la magistratura obbligandola a schierarsi contro i gesuiti. Il sotto segretario di Stato di giustizia e i deputati Floquet e Ma lier difesero il governo per la fermezza spiegata contro i clericali.

A Lione i clericali continuano la loro crociata contro i magistrati republicani. Questi sono oggetto di continue dimostrazioni ostili.

— La *Kölnische Zeitung* ha da Parigi che il nunzio pontificio ebbe la raccomandazione di fare ogni sforzo pur di impedire che la Francia ritiri il suo rappresentante dal Vaticano.

— Si ha da Parigi 5: Il ministero decise di lasciar piena libertà alla Camera rispetto al progetto di amnistia, emendato dal Senato. Probabilmente si otterrà un accordo sulla base dell'esclusione dalla amnistia di tutti coloro che avevano subito delle condanne per delitti comuni, commessi *anteriormente* alla Comune. Gli esclusi sarebbero in tal caso circa 250.

I clericali ed i reazionari di ogni specie continuano a trar profitto dall'esecuzione dei decreti del 29 marzo, per fare nuove dimostrazioni. Parte per il santuario di Paray-Le-Monial un così detto pellegrinaggio di riparazione.

Germania. La nuova legge ecclesiastica in Germania trovasi ora soggetta alla deliberazione della Camera dei Signori che si prevede l'adotterà come l'ha approvata la Camera dei deputati. Ora la questione si dibatte nei giornali. La *Gazzetta della Croce*, organo conservatore, con grande scandalo della clericale *Germania*, dichiara che trova ridicolo e teatrale parlare di persecuzione e martirio a proposito di una situazione nella quale si è posta volontariamente la Chiesa, rifiutando di sottomettersi a leggi a cui ha trovato opportuno di assoggettarsi altrove.

Questo gridare al martirio ed alla persecuzione serve di argomento anche ai giornali liberali, i quali dimostrano con le prove alla mano che l'intolleranza più odiosa di parole e di atti fu sempre l'indirizzo del clericalismo ultramontano dovunque regnava dispotico.

« Leggete, scrive la *Gazzetta Nazionale*, gli scritti del teologo Rohling, attualmente professore a Praga; leggete le opere del gesuita Perrone, preconizzate da Pio IX, del quale fu il favorito, e vi troverete il protestantesimo qualificato di cloaca, d' opera di Satana, e i protestanti da Vandali. Ricordatevi di Madiai e di sua moglie condannati nel 1848 a Firenze a quattro anni di carcere per aver distribuite delle Bibbie. Ricordatevi Matamoros, condannato per gli stessi fatti in Spagna del 1861 a sette anni di galera ecc. ».

Inghilterra. Pur troppo la serie dei fallimenti non è ancora chiusa in Inghilterra, triste effetto della funesta crisi economico commerciale che dura da gran tempo in quel paese. Sono di recente falliti a Notthingham, Thomas Titin armatore, lasciando un passivo di 33.000 sterline; a Birmingham, James Boyce e figli, fonditori di rame, di cui s'ignora tuttora il deficit, ed a Londra la casa Edwdrds and Hassis, negoziante di the, che dichiarò un passivo di 1,700,000.

Montenegro. Telegrafano da Cetinie alla *Wiener Allg. Zeitung* che da alcuni giorni sono avviate attive pratiche per combinare fra Grecia e Montenegro un'azione comune contro gli albanesi.

Albania. La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha le seguenti notizie dal suo corrispondente da Scutari: Alla notizia che la Conferenza di Berlino abbia stabilito di proporre la linea di frontiera della Bojana, la Lega decise di difendere Dulcigno. Tre giorni addietro (28 giugno) vennero colà mandati 300 uomini ed oggi altri 500. Il rimanente dell'esercito albanese di Tusi verrà pure avviato fra pochi giorni verso di Dulcigno.

Ciò avviene di piena intelligenza coi turchi. Hali sta intieri giorni in corrispondenza telegrafica colla Porta. Dal presidio turco Dulcigno sono stati ritirati 50 uomini; il resto ammonta appena a 150 uomini. È certo che Dulcigno verrà abbandonata apertamente dai turchi, oppure data secretamente nelle mani della Lega. I turchi hanno requisito nei dintorni una cinquantina di cavalli.

Se le Potenze (soggiunge il corrispondente) non costringono a tempo la Porta a serbare una retta e leale condotta, tutto il territorio della Bojana rimarrà in potere della Lega. La Porta tende a far cambiare i territorii albanesi con territorii dell' Erzegovina. Il terrorismo ognor crescente, esercitato dalla Lega, è guardato dalla Porta con occhio indifferente; per ciò anche gli europei si trovano senza tutela di fronte alla Lega.

Siccome i turchi hanno dato in tal guisa una prova evidente d'impotenza e d'inettezza, i governi di Europa dovrebbero costringerli all'abdicazione. L'autonomia basterebbe a ristabilire la calma ed a ricondurre la Lega al riconoscimento del diritto delle genti.

America. Dietro domanda del Senato degli Stati Uniti d'America, il segretario del Tesoro pubblicò un particolareggiato resoconto delle spese cagionate dalla guerra di secessione. Esse ammontano alla cifra totale di dollari 6,796,791,500: cioè quasi 7 miliardi di dollari.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4658

Municipio di Udine

MANIFESTO.

Veduti gli articoli 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352,

si porta a pubblica notizia.

Le elezioni per il parziale rinnovamento del Consiglio Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di domenica 25 luglio 1880.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro inscrizione nelle liste elettorali, nonchè le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant. ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

A norma generale, si avverte che ogni elettore ha facoltà di portarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa, e che i Consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Dal Municipio di Udine, li 4 luglio 1880.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assess. *A. de Questiaux.*

Consiglieri Comunali da surrogarsi

I. Per scadenza d'ufficio in causa d'anzianità.

Scala ing. cav. Andrea, Gropplero co. Giovanni Uff. cor. It., della Torre co. Lucio Sigismondo Uff. cor. It., Canciani avv. Luigi, Billia avv. cav. Paolo, Poletti prof. cav. Francesco.

II. Per rinuncia: Schiavi avv. Luigi Carlo (eletto pel quinquennio 1876-1881).

III. Per morte: Moretti avv. cav. Giov. Battista, Cella dott. Giov. Battista (eletti pel quinquennio 1876-81).

Consiglieri Comunali che rimangono in carica

De Girolami cav. Angelo, Degani Giov. Batt., Orgnani Martina nob. Giov. Batt., di Prampero co. comm. Antonino, Lovaria co. cav. Antonio, Pecile dott. Gabriele Luigi Uff. cor. It., Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni, Novelli Ermenegildo, Berghinz avv. Augusto, de Puppi co. Luigi, Billia avv. Giov. Batt., de Questiaux cav. Augusto, Malisani avv. cav. Giuseppe, Pirona prof. cav. Giulio Andrea, Luzzatto Graziadio, Tonutti ing. cav. Ciriaco, Braida cav. Francesco, Volpe Marco, Mantica nob. Nicolò, di Brazzà co. ing. Detalmo, Dorigo cav. Isidoro.

Consiglieri provinciali del Distretto di Udine da surrogarsi.

I. Per scadenza d'ufficio in causa d'anzianità Della Torre co. Lucio Sigismondo Uff. cor. It., Gropplero co. Giovanni Uff. cor. It.

II. Per morte: Moretti avv. cav. Giov Batt. (eletto pel quinquennio 1876-81)

Consiglieri provinciali che rimangono in carica.

Fabris nob. dott. cav. Nicolò, Billia avv. cav. Paolo, di Prampero co. comm. Antonino.

Le sezioni elettorali si riuniranno:

Sez. I. Al Municipio tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali B C

Sez. II. Al r. Tribunale civile e correz. id. id. A D E F G H I K L

Sez. III. Al Palazzo Bartolini id. id. M N O P

Sez. IV. All'Istituto Tecnico id. id. Q R S T U V Z.

Le elezioni amministrative e la politica

Elezioni amministrative nel vero e virtuale significato della parola noi non possiamo dire di averle avute che nei due o tre primi anni della nostra redenzione nazionale, imperciocchè, come in ogni altra istituzione, anche in esse la politica è venuta mano mano infiltrandosi e prendendo il sopravvento.

Noi infatti veggiamo, che quando accade doversi procedere alla nomina dei Consiglieri provinciali e comunali, i partiti politici sorgono, si agitano ed arrovellandosi si arrabattano per far passare gli uomini del rispettivo colore, pressochè come quando si hanno ad eleggere i deputati al Parlamento.

In altri termini, con pervertimento del retto senso, e falsando lo spirito e lo scopo delle istituzioni, si è finito col fare delle elezioni amministrative altrettante vere elezioni politiche; e da ciò la naturale, logica e necessaria conseguenza, che nei provinciali e comunali Consigli, anzichè della buona amministrazione come si dovrebbe, si viene nella vece a fare della partigianeria bizzosa, con quanto danno dei pubblici interessi e dei contribuenti non vi ha certamente chi nol vegga.

Nissun peggior veleno, infatti, della politica quando questa entra in combinazione con interessi che le sono eterogenei e le dovrebbero rimanere sempre ed onninamente estranei.

Ond'è, che alla ingerenza infesta quanto illegittima delle associazioni politiche nelle elezioni amministrative io vorrei sostituita l'azione esclusiva e concorde degli elettori amministrativi di tutte le gradazioni liberali; i quali, uniti in lega elettorale unica e puramente amministrativa, dovrebbero nella scelta e designazione, e con esclusione assoluta (ben s'intende) dei reazionari e degli amici del Sillabo, badare non già al colore politico, ma sibbene e puramente alle doti morali ed alle attitudini amministrative dei candidati.

Con ciò il pericolo di elezioni quali si sono vedute quest'anno in Roma si troverebbe eliminato, ed i Consigli comunali e provinciali, emanando da elezioni incubate dal puro principio amministrativo, verrebbero a trovarsi con non poco vantaggio della pubblica cosa costituiti in una atmosfera non inquinata dal miasma politico.

Queste mie idee, quantunque io non mi dissimuli che si vorrà loro fare e nell'uno e nell'altro campo il viso dell'arme, cominciano del resto a farsi ormai strada; ed infatti ho con piacere in questi giorni veduto la democratico-progressista *Patria del Friuli* appoggiare la rielezione del Consigliere provinciale cav. *Andrea Milanese* nel Distretto di Latisana, non ostante egli sia un moderato di più cotte.

Ne poteva fare di meglio, imperocchè il Consiglio provinciale ha sempre considerato il *Milanese* quale uno dei suoi membri più valenti; tanto è vero che lo ha voluto sempre nella Deputazione, nè credo (checchè se ne dica dai suoi avversari e miei amici politici) che sia tanto facile il trovare chi nello interesse della amministrazione della Provincia e della tutela dei Comuni lo possa adequatamente rimpiazzare.

Senonchè io avrei desiderato che dessa si fosse dimostrata altrettanto equanime e giusta anche verso un altro già Consigliere provinciale, intendo parlare del cav. *G. B. Fabris* di Rivolto.

Egli moderato, io progressista, cionostante quando nel decorso anno venni a sapere che la rielezione gli era venuta meno nelle urne del suo Distretto di Codroipo, deplorai, e lo dico francamente, che al Consiglio provinciale venisse in lui a mancare uno dei migliori suoi collaboratori.

Le sue intelligenti e pratiche cognizioni amministrative e la sua attività vennero infatti sempre e meritamente apprezzate dal Consiglio medesimo, che lo nominò Deputato in parecchi bienni di seguito, e membro di varie Commissioni, in taluna delle quali fu relatore. Anche la Petizione al Parlamento relativa ai crediti dei Comuni per le somministrazioni all'Esercito Austriaco nel 1866 fu da esso lui studiata e dettata per incarico del Consiglio provinciale; ed è un lavoro che gli fa veramente onore.

Insomma, se la *Patria del Friuli*, continuando a sempre più spastoiarsi dalla politica ogni qual volta si tratta di interessi meramente amministrativi, s'indurrà, ora che si stanno facendo le elezioni per un Consiglier provinciale nel Distretto di Codroipo, ad appoggiare la di lui candidatura, non farà che un'atto di giustizia e un bene al paese.

Comunque, a cotesti sentimenti inspirandomi, io non esito da parte mia a dichiarare, che faccio voti perchè quegli Elettori vogliano rimandare al provinciale Consiglio il *G. B. Fabris* di Rivolto, e li fo nonostante la tiratina d'orecchi che nella *Patria del Friuli* di ieri ho veduto dare da un mio correligionario politico al Direttore di esso Giornale, perchè si è permesso di favoreggiare la rielezione a Consigliere provinciale di un moderato il *Milanese*.

Eh già la mia me l'attendo anch'io! Parmi anzi di sentire i miei amici politici gridarmi anatema come a disertore dal partito.

Adagio a' ma' passi, o signori.

A sessanta anni un democratico progressista per antica fede e convinzione, quale io mi vanto di essere, non volta casacca, ed i miei amici politici ponno ben essere sicuri, che ogni qualvolta si tratti di questione o d'interesse politico, io mi troverò sempre al mio posto fra loro.

Ma a sessanta anni non si hanno neanco utopie, e convinto quindi del pari che ciò che il paese ha diritto di chiedere e vivamente reclama si è, che nella gestione della pubblica cosa provinciale e comunale si abbia a spendere il pubblico denaro con la maggiore possibile economia e che lo si spenda bene, e che a ciò conseguire vuolsi della buona saggia e provvida amministrazione e non già della politica, la quale anzi, se c'entra, diviene perniciosissima, così le quante volte questa cercherà e pretenderà immischiarsene io non potrò non biasimarla.

Qui però mi si dirà: e non v'accorgete che è fior d'utopia la vostra di credere, che la politica si lasci cacciare così facilmente al bando delle elezioni amministrative? E come potete d'altronde essere cotanto ingenuo da sperare, che se voi vi siete fatto in oggi sostenitore della elezione di uno o più moderati, il partito di questi voglia alla sua volta essere giusto altrettanto a favore dei progressisti?

Non lo nego, ambedue queste obiezioni sono molto serie, ma pure io spero sempre nel buon senso del paese.

E spero altresì nella autorevole adesione della pubblica stampa senza distinzione di partito, al cui uopo fo appello alla *Patria del Friuli* del pari che al *Giornale di Udine*.

Magnano, 4 luglio 1880.

O. Facini.

L'Associazione democratica friulana

ha deliberato di proporre a *Consiglieri provinciali* per il Distretto di Udine i signori Braida cav. Francesco, Tonutti ing. cav. Ciriaco e Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo.

Come è noto, i Consiglieri uscenti son due; il co. Della Torre, del quale viene proposta la rielezione, ed il co. cav. Giovanni Gropplero, che la Associazione democratica non porta sulla propria lista.

L'esclusione del co. Gropplero è un fatto che non avrebbe bisogno di commenti: si commenta da sè.

Ad ogni modo per ora ci sien permesse poche parole.

Il co. Gropplero, oltre al godere la stima universale, ha dato splendidissime prove di *vera capacità* amministrativa dapprima come Sindaco di Udine, poi per assai lungo tempo come deputato provinciale, da ultimo come vice presidente del Consiglio Provinciale, ufficio al quale venne eletto con splendida votazione.

Fino a ieri l'organo progressista ha predicato la necessità della rielezione dei conti Della Torre e *Gropplero*; fino a ieri molti progressisti andavano replicatamente e pubblicamente dichiarando che il co. Gropplero sarebbe stato portato anche sulla loro lista, e che ad ogni modo avrebbe avuto il loro voto.

Oggi invece la democrazia *cambia opinione* e a lui sostituisce nella propria lista altra persona, del resto rispettabilissima.

E tutto ciò perchè? Lo supponiamo, certi di supporre il vero; perchè il co. Gropplero è stato portato anche dai *clericali!*

Logica delle logiche! Fino a ieri egli era una persona la cui rielezione era quasi una necessità. Oggi, perchè anche i clericali vogliono dargli il proprio voto, egli non è più quel di prima, non è più l'uomo addatto a quel posto, non è più meritevole dei suffragi dei *democratici!*

E son costoro quelli che predicano l'*intolleranza* dei *moderati*, dei *consorti*, delle *code!*

Tocca invece a noi dire che l'atto dei signori *democratici* è un mero atto di *intolleranza*, di *partigianeria*, uno di quegli atti che se dimostrano esser *parole* e nient'altro il loro tanto decantato fine del pubblico bene e di una *saggia e intelligente* amministrazione, dimostrano anche che lo si è fatto all'unico scopo di preparare la *grossolana* scappatoia di poter dire che hanno vinto i *clericali* nel caso che il nome del co. Gropplero esca (come indubbiamente sarà) dall'urna!

Al postutto, noi non abbiamo che a rallegrarci della deliberazione presa dalla Associazione democratica, imperocchè senz'esser nè profeti, nè figli di profeta possiamo affermare, che essa *servirà* a rendere *certa* la rielezione di quel *clericalone* che è il co. **Giovanni Gropplero**.

E su tal fatto meditino molti, ... anche il co. Gropplero.

Il cav. Cesare Zorze. Il «Bollettino del Ministero di grazia e giustizia» annuncia che Sua Maestà, sulla proposta del Ministro Guardasigilli, ha accolta la domanda del cav. Cesare Zorze, Presidente del Tribunale di Udine, di essere collocato a riposo. Riteniamo per certo che l'accoglienza della domanda fatta dall'egregio Magistrato sarà accompagnata da qualche attestato onorifico che provi la soddisfazione del Governo per i lunghi, zelanti e proficui servigi prestati dal cav. Zorze nella Magistratura.

La Strada del Montecroce. Gli Uffici della Camera hanno discusso ieri, 6, il progetto di legge presentato dall'on. Baccarini per classificare fra le strade nazionali quella da Piani di Portis al Montecroce. Il primo Ufficio elesse all'unanimità a suo Commissario l'on. Solimbergo, che dimostrò la necessità e la convenienza di approvare il progetto. Gli on. Dell'Angelo, Giacomelli e Rizzardi furono pure eletti Commissari pel progetto stesso.

Notai. Fra le disposizioni fatte nel personale dei notai e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio corr. notiamo le seguenti:

Mazzoleni dott. Giuseppe, candidato notaro, nominato notaro nel comune di Clauzetto;

Moretti dott. Pio, id. id. di Venzone;

Micheloni dott. Antonio, notaro in Barcis, traslocato ad Azzano Decimo.

Statuta Collegii doctorum patriæ Forojulii è una pubblicazione di circostanza fatta dai signori Loschi e Riva in occasione della laurea in giurisprudenza del loro amico Luigi Rossi. Questi Statuti, pubblicati per la prima volta nel 1497, furono estratti dai pubblici archivii dal nostro Bibliotecario comunale dottor Vincenzo Joppi. Essi saranno d'interesse non soltanto per i giuristi friulani, ma anche per quelli d'altre parti d'Italia, e le diverse biblioteche vorranno averli. È questo il miglior modo di servire ad una consuetudine di festeggiare gli atti solenni degli amici, ricordando ad essi le opere dei maggiori.

Rettificazione. La *Patria del Friuli*, nel suo numero 159, asserisce, sulla base di una *supposta corrispondenza* da Martignacco, che il voto emesso dal Consiglio di codesto Comune in ordine alla riforma elettorale, e reso pubblico nel *Giornale di Udine*, non sia *da considerarsi come un atto del Consiglio stesso*, perchè adottato *a seduta finita* e perchè l'approvazione alla proposta del Consigliere Deciani *non venne inserita nel protocollo della seduta.*

Le informazioni della *Patria del Friuli* sono su questo punto *completamente inesatte*. Noi siamo autorizzati a mantenere le nostre precedenti affermazioni, secondo le quali il Consiglio comunale di Martignacco adottò la proposta, a cui accennasi, dopo esaurita bensì la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, ma innanzi che la seduta fosse levata o chiusa; e siamo in grado di aggiungere altresì, che il voto espresso dal Consiglio, con unanime consenso, figura nell'apposito registro delle deliberazioni consigliari.

Ci pare che ciò basti in ordine alla questione di fatto. Rispetto alla questione di principio, che formò tema di un prolisso articolo di fondo della *Patria del Friuli*, rimpinzato di malignità insulse e di spropositi, ci riserviamo di tornare sopra; e ci lusinghiamo che ci verrà fatto agevolmente di mostrare a ognuno, a cui le passioni settarie non abbiano scombuiato l'intelletto e guasto il senso morale, che i concetti dell'on. Ministro dell'Interno circa ai criteri della capacità elettorale sono erronei e ingiusti. Depretis ha detto un giorno, con frase felice, che la Sinistra tende a fare della demagogia finanziaria. Noi proveremo ch'egli, a sua volta, mira a inaugurare la demagogia elettorale.

N. B. Stampata questa *rettificazione*, com'era di dovere, noi dobbiamo aggiungere per parte nostra, che agli spropositi ed alle abituali insolenze di quel povero diavolo del direttore della *Patria del Friuli*, *con firma* o *senza firma* diamo quel peso che suole dargli il pubblico, cioè nessuno. Rettificare i fatti sta bene; ma ragionare con chi non ragiona, è un perditempo per chi scrive ed uno spettacolo del quale non vuolsi offrire la vista ai lettori serii. Del resto in fatto di ragione come d'ogni altra cosa, come dice il proverbio, chi non ne ha non ne può dare.

Contro l'abusiva vendita di medicinali. In risposta a quanto la *Patria del Friuli* riferisce sotto questo titolo nel n. 160 diciamo semplicemente alla *Patria* di rivolgersi non a noi, ma al signor Prefetto. Noi difatti ci siamo limitati a dire che l'ultima puntata del Foglio Periodico della R. Prefettura contiene la copia di due Sentenze non ha guari pronunciate dalla Pretura del primo mandamento di Udine e dalla Corte di cassazione di Firenze, contro un Droghiere per abusiva vendita di sostanze medicinali a dose e forma di medicamento. Queste due sentenze furono comunicate dal R. Prefetto ai Commissarii distrettuali e ai Sindaci della Provincia, perchè essi (sono parole della Circolare Prefettizia 14 giugno 1880 n. 12333, di cui la stessa *Patria* nel suo n. 158 di sabbato scorso ha annunciata la pubblicazione) «possano quind'innanzi promuovere l'opportuno procedimento penale a carico degli eventuali abusivi venditori di medicinali nei rispettivi Comuni». Ma la *Patria del Friuli* dice che la questione non è ancora decisa. Ebbene, lo dica al signor Prefetto, e diriga a lui l'avvertimento che assurdamente rivolge al *Giornale di Udine*, il quale non ha fatto che riportare in sunto una circolare del capo della Provincia, senza sospettare menomamente che il Foglio Periodico della R. Prefettura contenesse «massime di giurisprudenza più o meno interessate (!!) che non essendo peranco decise, hanno il capitale difetto di essere pendenti a un giudizio (*sic*) che solo compete ai magistrati».

Società tappezzieri e sellai di Udine. Abbiamo la compiacenza di annunciare la definitiva istituzione di una Società di mutuo soccorso fra tappezzieri e sellai, sotto la direzione dei signori: Luigi Del Torre, presidente; Rizzi Giuseppe e Marcuzzi Luigi, direttori; Alessio Giuseppe, cassiere; Mattiussi Gustavo, Zago Antonio, Grassi Sante, Moro Giuseppe, Cantarutti Pietro e Marinato Giov. Batt., consiglieri; Marcuzzi Giovanni, segretario. La detta Società ha nominato a suo Presidente onorario l'illustrissimo commendatore Giuseppe Giacomelli, che accettò con lettera 2 luglio corr. l'onorevole mandato.

Desideriamo che il nuovo sodalizio abbia vita rigogliosa e prospera, a tutto vantaggio della classe lavoratrice e ad onore della nostra Città, non ultima nelle libere istituzioni.

Udine, 7 luglio 1880.

La Rappresentanza,

Pei Cancellieri. L'onor. Villa ha inviata una circolare a tutte le autorità giudiziarie ordinando che d'ora innanzi i cancellieri abbiano a smettere l'uso dei moduli a stampa tanto pei verbali delle udienze quanto per le sentenze.

Saggio di ginnastica e canto. Oggi alle ore 7 pomer. avrà luogo nello Stabilimento di San Domenico il saggio di ginnastica e canto degli allievi delle Scuole Comunali. La parte corale sarà accompagnata dalla Banda Cittadina.

Il dott. A. Clement si fa un dovere di avvisare la rispettabile sua clientela ch'egli ha dovuto assentarsi temporaneamente da Udine, e che non sarà di ritorno che verso la metà del p. v. agosto.

Prezzi del pane riscontrati dal Municipio di Udine nel giorno 6 luglio 1880.

COGNOME e NOME del FORNAIO	LOCALITÀ in cui trovasi l'esercizio	Peso della bina	Prezzo della bina	Prezzo corrisp. per chilogramma	Cottura	Qualità	Prezzo riscontr. nel rilievo prat. l'anno decorso alla stessa epoca
		gr.	cent.	cent.			
Cantoni Giuseppe	Piazza Garibaldi	314	16	51	perfetta	buona	—
Lodolo Giuseppe	Via Pracchiuso	286	15	52	»	»	53
Polano Ferdinando	» Erasmo Valvason	285	16	52	»	»	54
Cattaneo Claudio	» delle Erbe	285	15	53	»	»	50
Panificio meccanico	» Paolo Canciani	261	15	53	»	buoniss.	—
Contardo Valentino	Suburbio Grazzano	295	16	54	»	»	56
Bonassi-Lucich Maria	Via Grazzano	295	16	54	»	»	45
Taisch Claudio	» Palladio	295	16	54	»	buona	48
Vidoni Luigi	» di Mezzo	280	15	54	»	»	52
Variolo Nicolò	» Poscolle	286	16	56	»	»	49
Gremese Giuseppe	» Grazzano	285	16	56	»	buoniss.	50
Costantini Pietro	» Grazzano	258	15	58	»	mediocre	54
Variolo Ferdinando	» Poscolle	275	16	58	»	buona	49
Cantoni Giuseppe	» Paolo Canciani	276	16	58	»	»	55
Marchiol Andrea	» della Posta	280	16	58	»	»	54
Peer Domenico	» Cavour	275	16	58	»	»	56
Del Bianco-Furlan Girolama	» Aquileia	278	16	58	»	buoniss.	56
Pittini fratelli	» Daniele Manin	276	16	58	»	buona	52
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	255	15	59	»	»	52
Contardo Valentino	» dei Teatri	269	16	59	»	buoniss.	—
Basso Giacomo	» Villalta	265	16	60	»	buona	54
Guatti Giacomo	» Poscolle	249	15	60	»	»	56
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	266	16	60	»	»	55
Zoratti Valentino	» Ronchi	266	16	60	»	»	53
Bisutti Pietro	» Franc. Tomadini	245	15	61	»	»	49
Cargnelutti-Cremese Anna	» Gemona	243	15	62	mediocre	»	55
Cremese Carlo	» Cavour	235	16	68	perfetta	buoniss.	53
Mulinaris fratelli	» Paolo Sarpi	235	16	68	»	buona	56

Concerti. Benchè la sera di ieri non fosse la più propizia ai concerti all'aria aperta, tuttavia i concerti da Dreher ed al Friuli furono anche iersera abbastanza popolati. Alla Birraria-Ristoratore Dreher ebbe luogo, come di consueto, oltre il concerto, anche l'estrazione a sorte di un dono, una cartella del prestito della Città di Milano, che fu vinta, col numero 854, dal sig. Giorgio De Gaspari di Latisana.

Al Giardino al Friuli questa sera concerto musicale col seguente programma:

1. Marcia « A Roma » — Mariani
2. Mazurka « Dialogo amoroso » — Faust
3. Sinfonia « Guglielmo Tell » — Rossini
4. Polka « Fiori di lavanda » — Malacrida
5. Potpourri nell'opera « Trovatore » — Stasny
6. Valzer « Fra Scilla e Cariddi » — Carini
7. Finale primo «Giulietta e Romeo» — Marchetti
8. Polka « Ballo Mascherato » — Seifert
9. Cavatina nell'opera « Pelagio » — Mercadante
10. Galop « Corsa veloce » — Zierer

Rissa. Nella notte del 4 al 5 corr verso le 2 ant. nell'area esterna del Caffè Zorutti si accendeva una rissa tra due operai di questa città, rissa però ch'ebbe fine all'apparire della pubblica forza.

Furto. Certo M. C., maestro elementare e direttore delle scuole primarie di M., si rendeva responsabile di furto asportando ed alienando una quantità di libri ed oggetti di cancelleria ad uso scolastico. Il valore della refurtiva è di oltre un centinaio di lire.

Suicidio. Verso le 6 ant. del 27 giugno u. s. fu rinvenuto in Clauzetto il cadavere di certo C. G. appeso ad una fune infissa nel palco d'una stalla. Il figlio del C. che primo s'avvide del lugubre fatto, recideva tosto la fune, ma fu indarno, poichè quell'infelice aveva già esalato l'estremo sospiro. Si deve però soggiungere che il suicida era afflitto dalla pellagra.

Ieri alle 4 ant., munita dei conforti religiosi, cessava di vivere **Orsola Gol**, moglie a Giacomo Baldissera, nell'età d'anni 58.

Una cruda malattia allo stomaco, il cui processo datava da lungo tempo e che ebbe a resistere alle sollecitudini indefesse di valenti medici, la condusse lentamente alla tomba.

Povera Orsola!... Ora che i tuoi ardenti voti erano appagati nel prospero collocamento degli ottimi tuoi figli!... ora che tu speravi di godere il frutto delle sagge, affettuose e zelanti cure nell'educarli ad ogni cristiana e civile virtù.... povera Orsola, ora li devi abbandonare!... Oh misteri della misera umanità!

E a te, Giacomo, che tanto e meritamente amavi la tua Orsola, cosa dirò?... Ah, non sono parole che valgano a lenire il tuo dolore!... Ciò solo che può confortarti si è il prezioso retaggio dei figli che ti lascia; la memoria delle sue impareggiabili virtù, che la resero un vero idolo di famiglia e benedetta da quanti la conobbero, per la sua carità ed indole mite e compassionevole; e finalmente la sua santa morte, in tutto rassegnata ai divini voleri, per cui, qual angelo tutelare, dal Cielo veglierà ancora sulla famigliuola, che tanto amò sulla terra, fino a vedersela un dì ricongiunta in Dio negli eterni riposi.

Accogli, o Giacomo, una lacrima sincera e queste povere parole del tuo

Gemona, 6 luglio 1880.

amico P. G.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo il *Diritto*, la Nota identica delle Potenze alla Porta ed alla Grecia (che non fu ancora spedita alla sua destinazione) si distingue per l'*invito* ch'essa rivolge ai due Stati di accettare la linea di confine deliberata nella Conferenza di Berlino. Non si tratta dunque che d'un *invito*, e la Porta ne terrà conto tanto meno in quantochè l'offerta fatta dalla Russia di ajutar la Grecia ad *accettare* il nuovo confine è stata già respinta dalle altre Potenze con una significante sollecitudine. Per di più, la *Wiener Allg. Zeitung* dice di avere da fonte attendibile alcune informazioni che non permettono di nutrire alcun dubbio sul tenore della risposta che la Turchia darà alle Potenze. Ecco queste informazioni: « Il fermento in Costantinopoli è estremo ed ha raggiunto uno stadio gravissimo. Said ed Osman pascià sono considerati come capi del partito della resistenza. I *softa* assumono un contegno minaccioso. Le truppe della guarnigione stanno sotto l'immediato influsso di Osman pascià. Si teme una sommossa contro il Sultano, pel caso ch'egli esiti ancora a respingere le deliberazioni della Conferenza di Berlino e le esigenze dell'Europa. A questa sommossa eventuale si associerebbe l'esercito. »

Disposizioni abbastanza concilianti sembrano prevalere nella Camera francese circa il progetto sull'amnistia. La Commissione sul progetto stesso ha approvato l'emendamento Labiche, tendente ad amnistiare tutti i comunardi che furono o saranno graziati, con la restrizione però che tutti coloro che subirono condanne per delitti comuni prima della Comune resteranno privati dei diritti politici. Pare che anche la Camera darà la sua approvazione a questo emendamento. Ma il Senato, che l'aveva respinto nella sua redazione originaria, si accontenterà esso della modificazione introdottavi? L'*Agenzia Stefani* dice che lo si spera, e lo sperare non costa nulla.

— Roma 6. Le sottocommissioni per la Riforma elettorale tennero oggi seduta. Furono approvate le tabelle concernenti la circoscrizione dei collegi del Veneto e della Lombardia. Furono altresì esaminati gli articoli riguardanti la compilazione e conservazione delle schede, il modo della votazione, le garanzie per la sincerità e validità del voto. Giovedì terrà seduta la Commissione plenaria.

Il *Diritto*, oltre che smentire l'intervento armato della Russia nella questione ellenica, smentisce pure il richiamo del ministro turco. (*Adr.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. I gruppi di Sinistra della Camera mostrano disposizioni concilianti riguardo il progetto d'amnistia; il ministro dell'interno disse alla commissione dell'amnistia che il Governo non presenterà alcun contro progetto e lascierà alla Camera ogni iniziativa. Consigliò di prendere per base dell'accordo l'emendamento Bozerian approvato dal Senato.

(Seduta del Senato.) Buffet domanda di mettere all'ordine del giorno il progetto che consacra il diritto di riunione per la celebrazione del culto religioso. Dopo alcune spiegazioni, il Senato decide che il progetto non verrà posto all'ordine del giorno.

Un telegramma del *Temps* da Londra riporta la voce che la Russia abbia offerto di spedire truppe russe nell'Epiro e nella Tessaglia qualora la squadra inglese volesse trasportarle col consenso delle potenze.

Praga 6. La officiosa *Bohemia* pubblica due corrispondenze notevoli, una da Berlino e l'altra da Vienna. Nella lettera berlinese si prevede la probabilità che la Turchia si opponga alle deliberazioni della Conferenza e quindi è propugnata la necessità che in questo caso le Potenze si pongano d'accordo per farla finita. Nella lettera viennese è severamente condannato il sultano, che si lascia dominare dal fanatico Osman pascià. Si prevede inevitabile ormai il conflitto armato fra Grecia e Turchia.

Zagabria 6. L'*Obzor*, svolgendo il programma del partito nazionale croato di opposizione, discute il compromesso coll'Ungheria, propugnando calorosamente l'ampliamento dei diritti della Croazia.

Parigi 6. Nella seduta di ieri della Camera, Cassagnac espresse la meraviglia di vedere ancora al suo posto il gabinetto dopo il voto del Senato. Lo svolgimento della interpellanza venne aggiornato ad un mese.

Londra 5. Hantington dichiarò nella Camera dei Comuni che spera abbiano a bastare i nove milioni preventivati per la guerra afghana. Questa dichiarazione fece impressione profonda.

Bucarest 5. I turchi si concentrano ad Adrianopoli e Volo. Numerosi volontari si recano in Albania. La Grecia farà l'appello per la leva in massa.

Pietroburgo 6. L'*Invalido russo* si dice autorizzato a dichiarare essere del tutto inventata la notizia recata dal *Times* di uno scontro che sarebbe avvenuto fra le truppe russe e chinesi, e aggiunge che la notizia non corrisponde nemmeno alla situazione delle cose.

Londra 6. (Camera dei Comuni). Nel corso dalla discussione in seconda lettura del Bill relativo ad indennizzi per bisognosi fittajuoli irlandesi escomiati, Gladstone osservò che il Bill tien fermi i diritti del possesso fondiario ed è una misura eccezionale in vista delle condizioni eccezionali messe in evidenza poi il pericolo d'una guerra civile quale conseguenza dell'aumentarsi delle disdette. La proposta Chapling per la rejezione del Bill fu respinta con 295 contro 217 voti e il Bill è accolto senza votazione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6. (Camera dei Deputati). Sono lette le proposte di legge, ammesse dagli uffici, di De Crecchio per disposizioni relative al modo di raccogliere le prove generiche nei giudizi penali; e di Bonghi per disposizioni concernenti gli insegnanti negli istituti superiori. Sarà poi fissato il giorno del loro svolgimento.

Comunicasi il risultato della votazione fattasi ieri per la nomina della Commissione per lo esame del nuovo codice di commercio.

Mancini soltanto conseguì la maggioranza assoluta di voti; pei rimanenti 14 commissari procedesi ad una votazione di ballottaggio.

Presentasi quindi da Corvetto la relazione sopra la legge per l'ordinamento delle guardie doganali.

Merzario propone che, considerato tale legge sia una conseguenza dei provvedimenti finanziari di cui si sta trattando, tengasi dentro la settimana una seduta straordinaria per discuterla.

Il presidente perciò lo invita a sospendere la sua mozione finchè si possa deliberare intorno alle leggi che si ravviserà necessario discutere in questo scorcio di sessione.

Poscia proseguesi la discussione del disegno di legge sui provvedimenti finanziari.

Magliani, continuando il suo discorso ieri interrotto, conforta con altre dimostrazioni la sua asserzione che, soddisfatti tutti i servizi pubblici, il bilancio 1880 lascia un margine più che sufficiente, cioè un avanzo assolutamente disponibile che non si deve confondere con quegli altri avanzi che talvolta pure si danno, ma sono in qualche modo preventivamente impegnati in spese ordinate o prossime ad ordinarsi. L'avanzo di cui egli parla, e che è assolutamente accertato, servirà appunto allo scopo che questa legge si propone di raggiungere. Lo prevede, fatta ogni deduzione e tenuto conto di ogni eventualità, in 12,857,000 lire, una sola parte delle quali basterà a calmare il vuoto lasciato dall'abolizione della quarta parte della tassa del Macinato dal settembre al dicembre.

A questo punto soffermasi per confutare alcune obbiezioni di Grimaldi e dare qualche schiarimento intorno alla Convenzione monetaria, della quale accenna gl'inconvenienti che deriverebbero qualora si dovesse eseguire senza che venisse approvato qualche provvedimento relativamente alla cessazione del corso forzoso. Afferma però che il governo, non pregiudicando in alcuna maniera codesta questione, ha creduto operare saviamente. Dopo ciò che ha esposto ritiene che le previsioni da esso manifestate nella sua Esposizione Finanziaria del 1879 si sono pienamente avverate, ma chiede quale sarà la situazione della finanza nel 1884, cioè quando sarà interamente abolita la tassa sul macinato?

Il ministero fa assegnamento sicuro sopra tre fatti, 1. che amministrativamente ed economicamente, come dimostra, l'entrata sarà senza fallo migliorata di 10 milioni circa; 2. che la graduale estinzione dei debiti redimibili e di altri oneri sgraverà pure il nostro bilancio di 16 milioni almeno; 3. che secondo la legge economica che governa l'andamento delle imposte queste non potranno a meno di fruttare assai più di quanto fanno presentemente. Calcola che i loro maggiori proventi non saranno minori di 12 o 13 milioni non ostante l'abolizione della tassa di cui trattasi.

Soggiunge in appresso che non si sofferma a trattare della questione finanziaria dei comuni toccata da Corbetta, sia perchè è questione ardua e da riserbarsi a quando sarà dato risolverla, sia perchè non ha alcun legame necessario colla abolizione della tassa sul macinato.

Rammenta in seguito che egli in varie circostanze ha espresso e confermato un suo concetto, che cioè la riforma tributaria non consisteva in questa legge di abolizione di una tassa, ma che essa non era che il principio di una riparazione economica verso le classi più bisognose, un atto di giustizia distributiva, pel che i provvedimenti ora proposti non possono essere che il principio delle riforme che il Ministero intende presentare allo scopo di migliorare la condizione economica del paese e avviarsi alla abolizione del corso forzoso, pur essa necessaria per l'indipendenza del nostro commercio, per la elasticità dei nostri bilanci.

Confida che la Camera, mossa da tutte queste considerazioni, vorrà confermare il voto già espresso l'anno scorso.

Maurogonato dice che, non ha molto, sinistra, centro e destra erano o parevano d'accordo nel mantenere la tassa sul macinato studiandosi soltanto di scemare le asprezze e le vessazioni di applicazione.

Ma la politica ha turbato l'accordo, ed ora nuovamente trovansi di fronte destra e sinistra per questa questione che egli ritiene sempre esclusivamente finanziaria, mentre altri non la vogliono ravvisare che sotto l'aspetto politico.

Comprenderebbe che si volesse abolire interamente la tassa, qualunque conseguenza ne sia per avvenire, ma non comprende se ne voglia abolire soltanto una quarta parte con pochissimo giovamento dei contribuenti e nessun risparmio di spese di esazione.

Egli giudica che la situazione finanziaria non sia tale da permettere di abolire nemmeno la quarta parte nell'esercizio corrente, perchè per quanto abbia attentamente udite le dimostrazioni del ministro, non si potè convincere che il bilancio 1880 offra un avanzo disponibile ed anzi, secondo i calcoli suoi, è per contro in via di presentare un disavanzo.

Nè i provvedimenti proposti sono, pur essi tali da riuscire efficaci a impedire lo squilibrio dei bilanci e colmare la deficienza che dal settembre in poi lascierà l'abolizione di cui si discute. E d'altra parte graveranno le classi bisognose più che non siano per essere alleggerite dalla abolizione della tassa.

A questo proposito, riferendosi ad osservazioni fatte ieri da Berti, ricorda quanto da parecchi anni in qua siasi fatto in vantaggio delle classi minori e non abbienti, aprendo asili, scuole d'ogni maniera e moltiplicando il lavoro. Le classi abbienti possono bene cooperare ad accrescere molto più il lavoro, il quale è il migliore sussidio del popolo, e dal canto suo deve certamente il governo studiarsi di far aumentare la produzione economica del paese togliendo di mezzo ogni impedimento ed ogni ostacolo. Aveva fin qui creduto che l'intento principale del partito di sinistra fosse quello di preparare le vie alla abolizione del corso forzoso, il che sarebbe stato un grande e coraggioso intento, ma non si era apposto perocchè con queste leggi di particolari cancellature di tasse e di piccoli e slegati provvedimenti finanziari, non s'intende nè si giunge ad un grande fine.

Maurogonato conchiude infine protestando che egli e gli amici suoi desiderano quanto altri la abolizione della tassa sul macinato, ma desiderano vederla attuata in quanto e quando le condizioni finanziarie non lascieranno neppur l'ombra di un dubbio circa la probabilità di un disavanzo, non reputando onesto lo approvare provvedimenti che ritengono pregiudicevoli. Augura ad ogni modo ai ministri Cairoli e Magliani di essere tuttavia ministri al principio del 1884 quando sarà abolita intieramente la tassa sul Macinato.

Domandasi dipoi la chiusura della discussione generale che la Camera ammette con riserve pel relatore e per fatti personali.

Per fatti personali prendono la parola Grimaldi che insiste su alcuni suoi apprezzamenti giudicati infondati dal ministro Magliani, e Perazzi che chiarisce il senso di alcune sue parole citate dal ministro per le quali egli ammoniva andasse con prudenza nello ammettere spese nuove o maggiori, avvertenza certo non seguita perchè tali spese da qualche tempo procedono con velocità superiore a quella che il ministro stesso attribuisce al progressivo aumento delle imposte.

Parigi 6. Il *Voltaire* annunzia per la fine della settimana la esecuzione dei decreti in quanto ai Francescani, Eudisti, e Oblati.

Londra 6. Il *Daily Telegraph* dice che la offerta della Russia di aiutare la Grecia contro la resistenza della Porta fu respinta. Il re di Grecia lasciò Londra ieri. Il granduca Alessio è giunto. La tranquillità fu ristabilita a Haifa.

Oggi la Porta rispose al terzo punto della nota identica relativo all'Armenia. Propone di dividere i distretti in comuni; il prefetto comune scelto nella maggioranza della popolazione dal punto di vista religioso, il sotto prefetto nella minoranza: una Corte d'assise per più comuni la quale percorra il paese, occorrendo, per facilitare l'audizione dei testimoni. Il decimo delle tasse applicato all'istruzione ed ai lavori pubblici. La Porta termina constatando che gli Armeni formano solo il 17 per cento della popolazione di questo paese.

Buenos Ayres 5. Le truppe nazionali ritiransi: le provinciali vengono licenziate. Moreno fu nominato governatore della provincia di Buenos Ayres.

Parigi 6. La Commissione sull'amnistia, dopo dopo uditi i ministri e i delegati dei gruppi di sinistra, approvò l'emendamento Labiche, tendente ad accordare l'amnistia a tutti i condannati della Comune che furono o saranno graziati dal governo, con questa restrizione, che tutti coloro che subirono condanne per delitto comune prima della Comune resteranno privati dei diritti politici. Sperasi che l'emendamento Labiche così modificato sarà adottato dal Senato. Il rapporto verrà letto oggi alla Camera. Il ministero mantiensi neutrale.

Roma 6. Il *Diritto* smentisce la notizia del *Temps* sulla probabilità dell'intervento armato della Russia per definire la questione Greca.

Lo stesso giornale dice che il testo della nota dei plenipotenziari a Berlino non fu ancora comunicato a Costantinopoli e ad Atene. La conclusione della Nota contiene l'invito ad accettare la linea deliberata dai plenipotenziari. La parola *invito* costituisce il carattere veramente essenziale del nuovo procedimento dell'Europa nella questione turco-greca.

Il barone d'Anethan, ministro Belga presso il Vaticano, lasciò Roma.

Vienna 6. Una lettera da Vienna al *Prager Abendblatt* respinge decisamente la supposizione dei fogli federalisti relativa a cambiamenti nella Amministrazione austriaca, e dice che essa non si mostrerà mai accessibile alle teorie predicate dalla *Politik*, perchè altrimenti rinnegherebbe la legittimità d'esistenza del gabinetto.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 2299-25.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL CIVICO OSPITALE DI UDINE.

Avviso.

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso 12 giugno p. p. a questo numero, la fornitura delle lingerie ed effetto di vestiario di cui l'Avviso stesso, venne provvisoriamente aggiudicata come segue:

Lotto		
I.	pel prezzo di	L. 4389.50
« II.	«	« 1925.00
« III.	«	« 1900.00
« IV.	«	« 2100.00
« V.	«	« 1310.00

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo va a scadere nel giorno 20 luglio corrente, alle ore 11 antim.

Udine, 5 luglio 1880.

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario *G. Cesare*

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra partirà il 22 luglio il vapore

UMBERTO I°.

(viaggio in 20 giorni)

Prezzo di passaggio in Oro:

Prima classe, Lire **850** — Seconda, Lire **650** — Terza, Lire **190**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Unica premiata all'Esposizione di Trento 1875.

NON V'HA PIU' DUBBIO

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordarono nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto. Dopo tanta conferma, suggellata con due **Premiazioni** ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'**Acqua di Celentino** riesce **sovrano rimedio**. Quest'acqua per essere eminentemente tonica-ricostituente e digestiva viene altresì e non mai abbastanza raccomandata a tutte quelle persone che per le continue occupazioni della loro professione, come i signori impiegati, docenti, oratori ecc. ecc. massime nell'estate, hanno bisogno di rinforzare il ventricolo, di sorreggere l'innervazione e di aggiungere globuli al sangue depauperato, di questo indispensabile elemento.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigere che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso **Premiata Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi**. Dirigere le domande all'impresa della Fonte **Pilade Rossi, Brescia**, *Via Carmine 2360.*

Vendita in *UDINE* alle farmacie **Fabris, Bosero-Sandri, Filippuzzi, Comessati.**

Unica premiata all'Esposizione di Parigi 1878.

Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

specialità della distilleria a vapore

C. O. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie BOLOGNA.

Proprietá Rovinazzi

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disettante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. **Guardarsi dalle contraffazioni.**

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavarnelle Linea Torino-Milano-Venezia.

Fonti minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. Per la cura a domicilio rivolgersi da Minisini Francesco al quale si spediscono giornalmente attinte fresche dalla R. Fonte.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**

ACQUE PUDIE.

ALBERGO FOLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, secente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Bereatti Leopoldo

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibùs	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6. ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

LISTINO

dei prezzi delle farine del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.L.	55.—
» N. 0	» 54.—
» » 1 (da pane)	» 47.50
» » 2	» 44.50
» » 3	» 40.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 15.50
» rimacinata	» 14.—
» tondello	» 14.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione franchi di porto, si pagano in Lire 1.25 l'uno.

Prezzo it. L. 6, con siringa e it. L. 5, senza ambedue con istruzione.

Vendita in Genova presso l'Autore M. De Bernardini Via Minerva 9 ed in *UDINE* Farmacia **Fabris** — Drogheria **Minisini.** *PONTEBBA* Farmacia **Orsaria.**

CARTONI

DI SETA CILINDRATI

uso Giappone

per Seme Bachi

Prezzi di tutta convenienza.

Rivolgersi al negozio A. PISCHIUTTA Pordenone

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d' Italia con R. Decreto 23 settembre 18

Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

Sig. L. B. VENTURINI

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia « **L'AQUILA** » per la regolarità delle sue operazioni, p la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento d danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifizi pubbli come Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia « **L'AQUILA** » ha egualmente ottenuto delle assicurazi sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferra Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di	**Dieci** milioni	di franchi
Capitali assicurati	**Quattro** miliardi	»
Premii annui in corso	**3,300,000**	»
Incendi pagati	**28,000,000**	»

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesim

LA SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO

DI BRESCIA

ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

A richiesta si spedisce il programma pel suo XIII° esercizio.

La Commissione.

BAGNO ARTIFICIALE

DI VETRIOLO DI LEVICO

preparato dal chimico farmacista Francesco Crescini di Pergine (Trentino).

Composto, in giuste proporzioni, con tutti i sali ed acidi costituenti l'acq naturale di Vetriolo, per cui la sua azione medicinale è sicura.

Esso ha tutti i vantaggi dei bagni naturali, ed offre oltre la sua econom la convenienza di potersi usare e trasportare in ogni luogo senza alterarsi.

Venddsi in pacchi da 140 grammi, dose per un adulto, al prezzo di cent. l'uno, Deposito presso la Farmacia Sig. Angelo Fabris in Udine.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Aggradevole ed economico

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Anno 18 — **SULLE ALPI DEL TRENTINO** — Anno 18

Premiato Stabilimento Bacologico per confezione Seme Bachi cellulare ed industriale

DI AGOSTINO ZECCHINI

IN VAL DI LEDRO

Ibernazione gratuita ai sottoscrittori

Dallo Stabilimento viene accettato seme per la conservazione e l'ibernazio dal 1. Novembre a tutto Aprile alle condizioni portate dalla circolare 15 Giugn 1880, che si spedisce a richiesta.

Si ricercano incaricati con buone referenze.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantene al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Im disce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli d grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la d bolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantie le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di

Francesco Minisini in Udine.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.